

**La cronaca della rete**

# Internet non ha età ed anche la terza deve poterne approfittare appieno

Nel mondo intero, ed in particolare modo nei Paesi Occidentali, la popolazione sta invecchiando. Le moderne teorie specifiche al settore degli anziani e l'attuale cultura geriatrica, propongono diverse strategie di presa a carico della persona anziana, sempre con riferimento ai suoi bisogni medico-sanitari.

La polarizzazione dell'attenzione sul problema della vecchiaia, ha fatto nascere numerosi servizi sociosanitari pubblici e privati che vorrebbero dare delle risposte adeguate alle legittime aspettative di questa numerosa fascia di popolazione.

Ma ancora e sempre si pone l'accento sull'aspetto clinico del problema, considerando l'anziano una persona ammalata, da curare, con interventi del medico che prescriverà dei medicinali.

Paradossalmente, anche quando si vuole agire in favore della popolazione anziana, viene sottolineata la sua debolezza e il degrado psicofisico. Un modo di procedere che ha influenzato e influenza negativamente il lavoro con gli anziani.

Nel 1982, l'Assemblea mondiale convocata dall'Onu a Vienna, ha adottato un "Piano d'azione mondiale sull'invecchiamento" attirando l'attenzione sui problemi della persona anziana, esplicitando e ricono-



Dalla casa per anziani di Faido in videoconferenza con la famiglia (foto Murrone)

scendo che la qualità di vita non è meno importante della speranza di vita e che le persone anziane dovrebbero quindi beneficiare, nel limite del possibile, della piena realizzazione ed integrazione in quanto membri a tutti gli effetti della società.

È più che mai attuale, anche per la persona anziana, il concetto di salute dell'Organizzazione mondiale della sanità come «*stato di benessere fisico, psichico e sociale e non solamente l'assenza di malattia e infermità*».

L'approccio al "pianeta anziana"

deve quindi essere sostanzialmente modificato e la continua crescita di questa fascia di popolazione non è altro che un fenomeno naturale, dovuto all'aumento della durata della vita.

In passato si riteneva che un individuo dovesse cessare la sua attività lavorativa e di apprendimento a una certa età. Nessuno ha preso, invece, in considerazione il fatto effettivo che questi parametri sono, oggi, completamente inadeguati e lo sono ancora di più se si considera che le potenzialità di una per-

sona anziana sono diverse rispetto a 20 anni fa. Alla stessa stregua, ovviamente, dovrebbe essere diverso il modo di gestire questa parte della popolazione che diventerà, nel prossimo millennio, maggioritaria in tutti i Paesi dell'Europa occidentale.

Nel nostro Paese le case per anziani sono sicuramente le più avanzate d'Europa, soprattutto per quanto riguarda l'aspetto curativo e la presa a carico clinica dell'ospite in questi Istituti (non per niente vengono chiamati "Case per anziani medicizzate").

La loro presenza in Internet è però piuttosto scarsa se non addirittura inesistente. L'esperimento Anziani OnLine svoltosi all'Istituto Santa Croce di Faido ad inizio anno, riguardante il collegamento in videoconferenza in Internet, ha sollevato (grazie al suo carattere provocatorio) il problema, sfatando la diffidenza sull'approccio delle nuove tecnologie da parte delle persone anziane.

Si è visto come due ultrasessantenni hanno potuto usare strumenti tecnologicamente avanzati senza alcuna difficoltà, anzi divertendosi parecchio.

Ed allora diciamolo chiaramente: non far usare le nuove tecnologie a persone considerate "anziane" è una sorta di



La terza età come specializzazione

emarginazione che trova la sua giustificazione solamente nella visione negativa che ancora abbiamo di questa importante fascia di popolazione; sarebbe come non permettere loro l'uso del telecomando per la televisione perché "tanto non l'hanno". Si è visto, invece, consultando Internet, come la presenza di organizzazioni relative agli anziani sia molto evidente. Per toglierci la curiosità, basta consultare uno dei più importanti motori di ricerca, digitare la parola "anziani" e ci si accorge che vi sono 9'012 documenti che trattano il problema in italiano ed oltre 2'952'614 in inglese, dove la presenza e le esperienze di organizzazioni relative agli anziani sono notevoli.

Oltre ad essere un vero e proprio luogo di incontro, alcune case per anziani ed enti pubblici forniscono tutta una serie di informazioni e attività promosse dalle stesse case per anziani e da altre associazioni. Tra que-

*Intanto in Ticino si fa strada un progetto che intende informatizzare la case per anziani*

ste citiamo la più importante, l'Arodems (Associazione dei direttori delle Case per anziani del Cantone Ticino) che intende orientarsi verso queste nuove tecnologie al fine di permettere uno scambio di informazioni tra istituti, come ad esempio la disponibilità in posti letto, oltre a fornire allo stesso anziano dei nuovi stimoli.

Basta guardare cosa succede negli Stati Uniti. Citiamo un sito per tutti quello di "Third Age" [www.thirdage.com](http://www.thirdage.com). Chi vorrà visitare questo sito, rimarrà sorpreso dalle infinite possibilità che dà ai propri iscritti gratuitamente. Un'offerta on line che spazia da incontri e chiacchierate (molto importanti per i problemi connessi alla solitudine), alla biblioteca, ai servizi finanziari all'agenzia di viaggi, passando per la bacheca dei piccoli annunci, la ricerca di amici e perché no di nuovi affetti. Per i non esperti di computer c'è un servizio di assistenza "Ask Adam About Computer". A chi si meraviglia, vogliamo dire che questo è semplicemente un modo normale di vivere la vita, a prescindere dall'età.

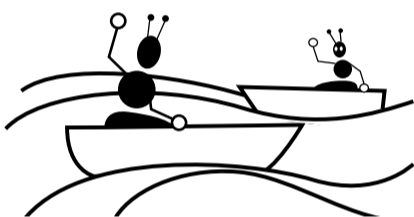
Del resto l'importanza della problematica dell'informazione è stata sollevata anche dall'Onu che ha proclamato il 1999 "Anno mondiale degli anziani" annunciandolo proprio su Internet.

Nulla ormai può sorprendere di quanto accade in Internet e dei suoi infiniti utilizzi. Questa volta però, dobbiamo ammettere che l'incontro è qualcosa di veramente eccezionale e unico nel suo genere.

Stiamo parlando del sito predisposto da Luca Paganetti: [www.angelfire.com/ok/paganetti](http://www.angelfire.com/ok/paganetti). Non ci stiamo interessando a questo sito per dare un voto alla sua grafica o all'elaborazione in termini tecnici, ma per parlare di un fenomeno notevole che dovrebbe far riflettere medici, psicologi, associazioni e tutti coloro che sono più o meno coinvolti con una malattia grave come un tumore.

Luca Paganetti ha avuto il coraggio di fare, quello che pochi hanno fatto, vale a dire spiegare e rendere pubblica, a tutto il mondo, il dramma della sua malattia e dei problemi ad essa connessi con una lucidità unica.

Una frase ci ha colpito nell'esposizione del giovane locarnese, la riportiamo com'è: «*dec 1997 until now survival*» («dicembre 1997, fino ad ora



## Incontri navigando

# Una malattia da sconfiggere

sopravvissuto»). Pensiamo che questa frase rappresenti il tema principale del dramma vissuto da Luca Paganetti.

Ed è una considerazione che va oltre la semplice osservazione di un sito Internet e che deve far riflettere. Non è sufficiente curare una malattia con metodi clinici più o meno efficaci; in questi giorni si sta discutendo in Italia sulla "pelle" dei malati se è valida una cura oppure un'altra, se Di Bella è la soluzione dei problemi oppure no.

Nessuno, però, pensa agli effetti devastanti che ha su una persona il "semplice" annuncio di avere il cancro. Alla stessa si fanno intraprende-

re tutta una serie di cure, interventi chirurgici e quanto altro, che sono già di per sé destabilizzanti nell'equilibrio fisico; ma cosa si fa per aiutarla a conservare l'equilibrio psichico e metterla quindi, in condizione di lottare contro il male e reagire?

Non bisogna essere uno scienziato per capire che a volte, la forza interiore e la tranquillità psicologica sono di per sé una medicina spesso più efficace di un ciclo oncologico, di una radioterapia o di un intervento chirurgico.

Se da una parte il tentativo di rappresentare i propri problemi attraverso Internet è condivisibile, apprezzabile e soprattutto da incoraggiare,



Otto anni di calvario

dall'altra denota come nel malato vi sia il desiderio di trovare a tutti i costi un luogo di sfogo, una ricerca di comprensione e di aiuto psicologico.

Nel guestbook di Luca Paganetti si vede come al suo caso si sono avvicinate persone da varie parti del mondo, che in Internet, hanno trovato un luogo di riunione in un mondo in cui molti pensano che per curare una malattia come questa, debbono essere usati metodi simili a quelli della cura di un'influenza, dimenticando totalmente l'aspetto psicologico del malato e non prescrivendo, nella cura, una notevole iniezione (oggi si chiama cocktail) di coraggio, comprensione, aiuto, sostegno morale e tutti gli altri ingredienti necessari per far sì che il malato reagisca in modo opportuno. Non solo contro la malattia, ma anche contro la debilitazione che alcune cure gli procurano.

Benvenuta quindi Internet se serve anche in minima parte a far questo e 10 con lode a Luca Paganetti per il suo coraggio e il suo sito.

## Computer crime



# La "fabbrica" reale dei pensionati virtuali

Tutti sono convinti che l'automazione e l'informatizzazione degli uffici e delle grandi strutture statali siano la panacea per i problemi relativi a una moderna gestione di una grande organizzazione. Nessuno però ha mai immaginato quanto questo sia veramente rischioso e difficile da controllare qualora nella progettazione di un sistema informativo non si predispongono idonee misure di sicurezza.

È il caso dell'Istituto nazionale previdenza sociale, il corrispondente italiano della nostra Avs. Un ente che, per risolvere i problemi relativi ad una gestione burocratica difficoltosa e pesante, ha speso cifre ragguardevoli per la completa informatizzazione, senza attuare una politica di sicurezza adeguata dando così luogo ad uno dei più grossi crimini informatici che siano stati mai commessi ai danni di un servizio pubblico.

Chi segue la stampa e la televisione italiana avrà sicuramente notato come ci siano stati degli interventi molto pesanti per la ricerca dei falsi pensionati e falsi invalidi. Nessuno però ha svelato come potessero esserci migliaia di persone che continuavano a riscuotere pensioni di individui deceduti da anni o addirittura ines-



sistenti e come si sia creato l'invalido "virtuale".

Nulla di più semplice per l'organizzazione criminosa, di cui la Procura di Roma si sta ancora interessando, che per anni ha fatto sborsare all'Inps cifre da capogiro (si parla di miliardi di franchi).

La tecnica usata è piuttosto semplice e, se vogliamo, ingenua. Il sistema dei controlli, attuato dall'ente, era diretto in buona parte a controlli amministrativi interni, senza preoccuparsi di cosa avvenisse alla periferia. È risultato estremamente facile per un gruppo di

criminali alterare i dati del calcolatore dell'istituto, creando dei veri e propri pensionati virtuali, cioè persone inesistenti.

I parenti reali del pensionato virtuale, con una delega con "firma virtuale", si recavano ogni mese agli sportelli bancari o postali a ritirare le pensioni in "soldi reali".

Il fatto di come siano riusciti a scoprire la truffa, denota come dei semplici ed elementari controlli possano evitare il sorgere di situazioni come queste.

Nel corso di un banale controllo amministrativo interno un ispettore dell'Inps si accorse che un pensionato aveva raggiunto la veneranda età di 105 anni. Gli sembrarono un po' troppi ed estrapolando i dati in alcune aree geografiche, in funzione all'età, si accorse che di casi come questi ce n'erano diversi. Pur credendo nella longevità umana, iniziò a controllare tutti i pensionati che superavano i 95 anni e si accorse, controllando nell'anagrafe del paese di origine, che la maggior parte degli stessi erano morti da alcuni anni.

Da quest'episodio scattò la più grande caccia al falso pensionato e al falso invalido che sia stata mai fatta in Italia, riuscendo a scoprire, fino ad oggi, migliaia di casi.

## Novità nel cybershop



# Sul video una passeggiata attraverso la Svizzera

Per gli appassionati o semplicemente per coloro che si interessano di geografia, sono stati recentemente pubblicati numerosi Cd-rom per viaggiare senza spostarsi dal proprio computer. Oltre alle numerose proposte con viste satellitari ed aeree dei principali paesi europei (ma non solo), recentemente è stata pubblicata anche la carta topografica della Svizzera che rende possibile "visitare" il nostro paese, continuando, con mezzi informatici, una tradizione svizzera nella realizzazione di carte topografiche.

Dietro a questa proposta si cela l'Ufficio federale di topografia che mette pure a disposizione un proprio sito Internet ([www.swisstopo.ch](http://www.swisstopo.ch)).

Il Cd Swiss Map 100 propone quindi agli utilizzatori l'intera carta della Svizzera 1:100'000, allargando la possibilità di visuale alla zona Mitteleuropea circostante il nostro paese: (vista 1:1 milione). Natu-

ralmente una semplice ripresa su Cd-rom della carta nazionale sarebbe stata poco utile, perciò Swiss Map 100 offre anche la possibilità di "volare" attraverso tutto il paese con un semplice gesto del mouse così come consente l'accesso ad una banca-dati che permette una ricerca maggiormente precisa di comuni e indicazioni stradali di circa 30'000 località svizzere che possono, nel tempo, essere ingrandite sulla cartina. A tutto questo si aggiunge la possibilità di calcolare le distanze - per esempio per coloro che vogliono intraprendere una gita tra le nostre montagne - accertare le superfici di un certo luogo, introdurre degli elementi personalizzati nelle diverse cartine, eccetera.

Swiss Map è a disposizione nelle librerie e nei negozi di computer al prezzo di 198 franchi, purtroppo solo per gli utenti di Windows '95 poiché non è stata sviluppata una versione Macintosh.

*Egregio signor Penco, leggo volentieri i suoi articoli sul Cibervillaggio. Mi aiutano a farmi qualche idea guida in questo campo. Le sarò grata se di tanto in tanto ritornerà sul tema bambini ed Internet e in particolare sulla sicurezza, affinché anche le madri come me, che vogliono che i bambini imparino a navigare e scegliere, possano essere aiutati con qualche consiglio.*

**Cordiali saluti.** BEATRICE SAULI  
Gentilissima signora Sauli, La ringraziamo per i suoi apprezzamenti e le garantiamo che continueremo ad interes-

## @ E-mail @ Internet e ragazzi

sarci del rapporto tra i giovani ed Internet. E a questo soggetto le possiamo anticipare che abbiamo in animo di preparare un numero speciale del Cibervillaggio interamente dedicato all'infanzia. Intanto se vuole potrà consultare i seguenti siti

Internet di Intergov e Lostchild cui, se lo desidera, potrà dare il suo contributo. In inglese vada a [www.intergov.org](http://www.intergov.org), mentre in italiano si indirizzi a [www.intergov.org/switzerland](http://www.intergov.org/switzerland) oppure a [www.intergov.org/italy](http://www.intergov.org/italy).

È possibile recapitarci i vostri testi scrivendo a **laRegione Ticino, "Cibervillaggio", Via Ghiringhelli 9, 6500 Bellinzona; oppure inviando un fax allo 091/825 23 74; o ancora spedendo un e-mail a: [ciberegione@laregione.ch](mailto:ciberegione@laregione.ch) oppure a [mpenco@uniplus.ch](mailto:mpenco@uniplus.ch).**